



Piano  
paesaggistico  
regionale

## I beni culturali e le aree archeologiche per la valorizzazione del paesaggio del Friuli Venezia Giulia

La rete dei  
beni culturali



**Antonella Triches – Flaviana Oriolo**

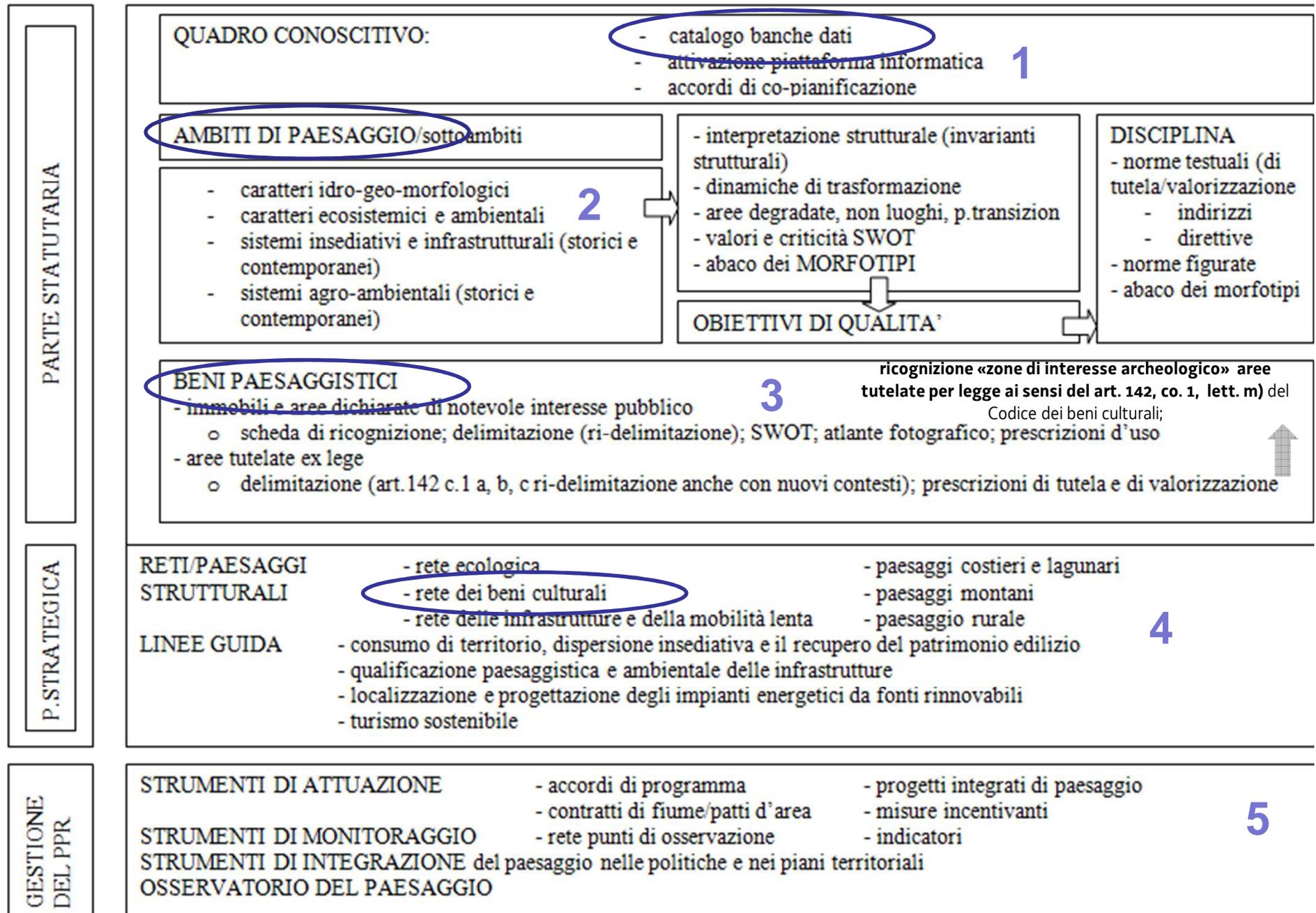
Palazzolo dello Stella - 30 novembre 2015

## GRUPPO DI LAVORO RETE BENI CULTURALI



- **Regione Friuli Venezia Giulia**
- **Soprintendenza archeologia del Friuli Venezia Giulia**
- **Soprintendenza belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia**
- **Enti locali**
- **Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Scienze Umane**
- **Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia**
- **Istituto Italiano Castelli**
- **Consorzio per la salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia**
- **Istituto regionale Ville Venete**
- **Associazione Amici dell'Ospitale di San Giovanni**
- **Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia**

SCHEMA DELLA STRUTTURA DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DGR n. 433 del 7 marzo 2014





Attività in corso:

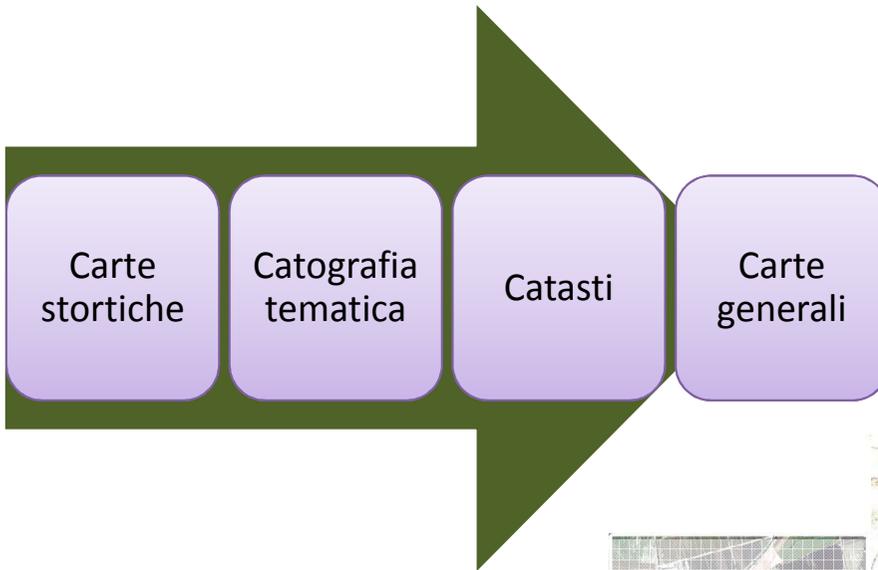
- ✓ ricognizione **banche dati e cartografia** utile all'individuazione dei beni da inserire nel piano;
- ✓ **descrizione caratteristiche storico-culturali per ogni ambito** individuato;
- ✓ **ricognizione «zone di interesse archeologico» aree tutelate per legge ai sensi del art. 142, co. 1, lett. m)** del Codice dei beni culturali;
- ✓ **individuazione rete dei beni architettonico-monumentali e relative categorie di beni;**
- ✓ lettura delle **emergenze territoriali** espressive del legame tra i beni architettonico-monumentali ed archeologici e il paesaggio e individuazione del contesto paesaggistico di giacenza;
- ✓ raccolta elementi iconografici utili alla ricostruzione della storia del paesaggio in Friuli Venezia Giulia nonché al riconoscimento del valore delle bellezze naturali e dei beni paesaggistici regionali

# PROPOSTA RETI PIANO

- ✓ **RETE DEI BENI DI INTERESSE PALEONTOLOGICO – rete verticale**
- ✓ **RETE DELLE GROTTI con frequentazione antropica**
- ✓ **RETE DELLE TESTIMONIANZE DI ETA' PREISTORICA E PROTOSTORICA (esempio sottorete dei tumuli e castellieri e sottorete dei siti preistorici) - rete verticale**
- ✓ **RETE DELLE TESTIMONIANZE DI ETÀ ROMANA E LORO COMPONENTI TERRITORIALI (sottorete delle infrastrutture agrarie, idriche e viarie e sottorete insediativa e produttiva) - rete “orizzontale”**
- ✓ **RETE DELLE TESTIMONIANZE DI ETA' MEDIEVALE (sottorete delle cente e cortine, sottorete, strutture insediative e produttive, viabilità)**
- ✓ **RETE DEI SITI SPIRITUALI E DELL'ARCHITETTURA RELIGIOSA (dal IV sec. in poi ) (sottorete complessi paleocristiani, pievi, luoghi di culto e pellegrinaggio) - rete verticale**
- ✓ **RETE DELLE STRUTTURE DIFESE E DELL' ARCHITETTURA MILITARE (CASTELLO, STRUTTURA/E FORTIFICATA/E FORTIFICAZIONI, TORRI , INSEDIAMENTI FORTIFICATI, CASTRUM, ...)**
- ✓ **RETE DELLE VILLE VENETE E GIARDINI**
- ✓ **RETE DEGLI INSEDIAMENTI URBANI STRATIFICATI - rete verticale**
- ✓ **RETE DELL'ETA' MODERNA e CONTEMPORANEA**
- ✓ **RETE DEL PAESAGGIO RURALE – metarete**

**ELEMENTI  
CARATTERIZZAN  
TI I SINGOLI  
AMBITI (scala  
comunale –  
evidenze da  
processi  
partecipati)**



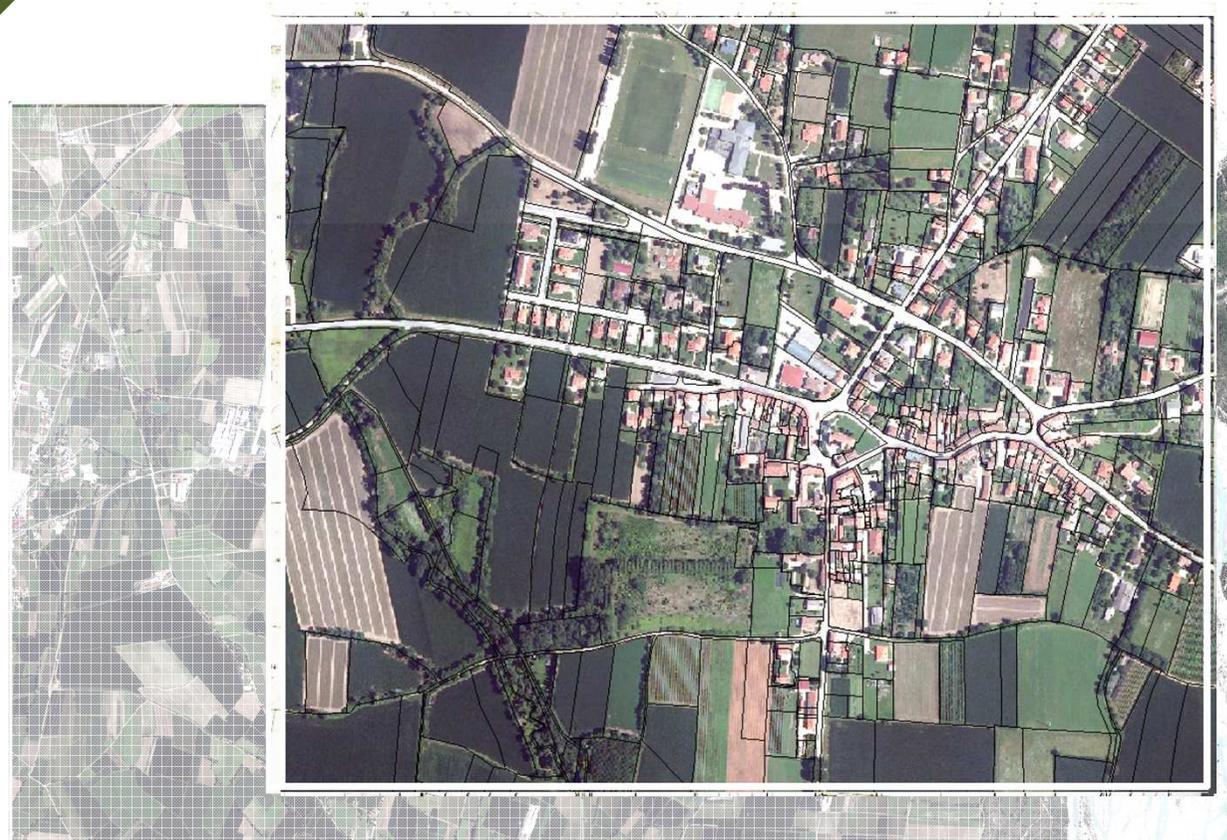


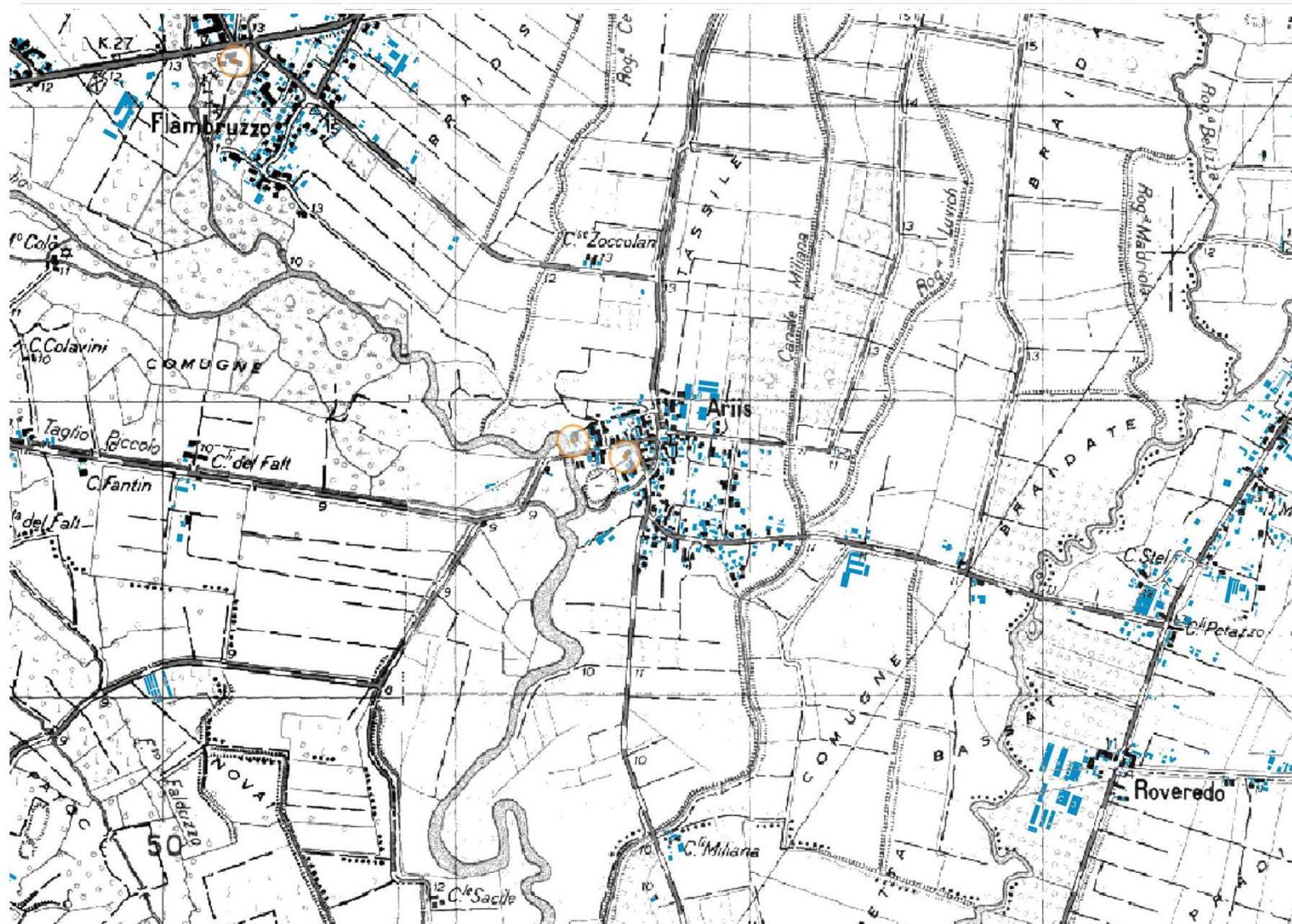
Letture diacronica del territorio utile a riconoscere i cambiamenti subiti dal paesaggio nel tempo

Fonti cartografiche:

- Ortofoto (diversi voli)
- Catasto recente
- Catasto 1830
- Carta pedologica – Ersu
- Carte topografica d'Italia serie 1:25.000 - Tavole storiche IGM
- Carte Storiche su dominio veneziano

Abitato di San Giorgio della Richinvelda (PN)

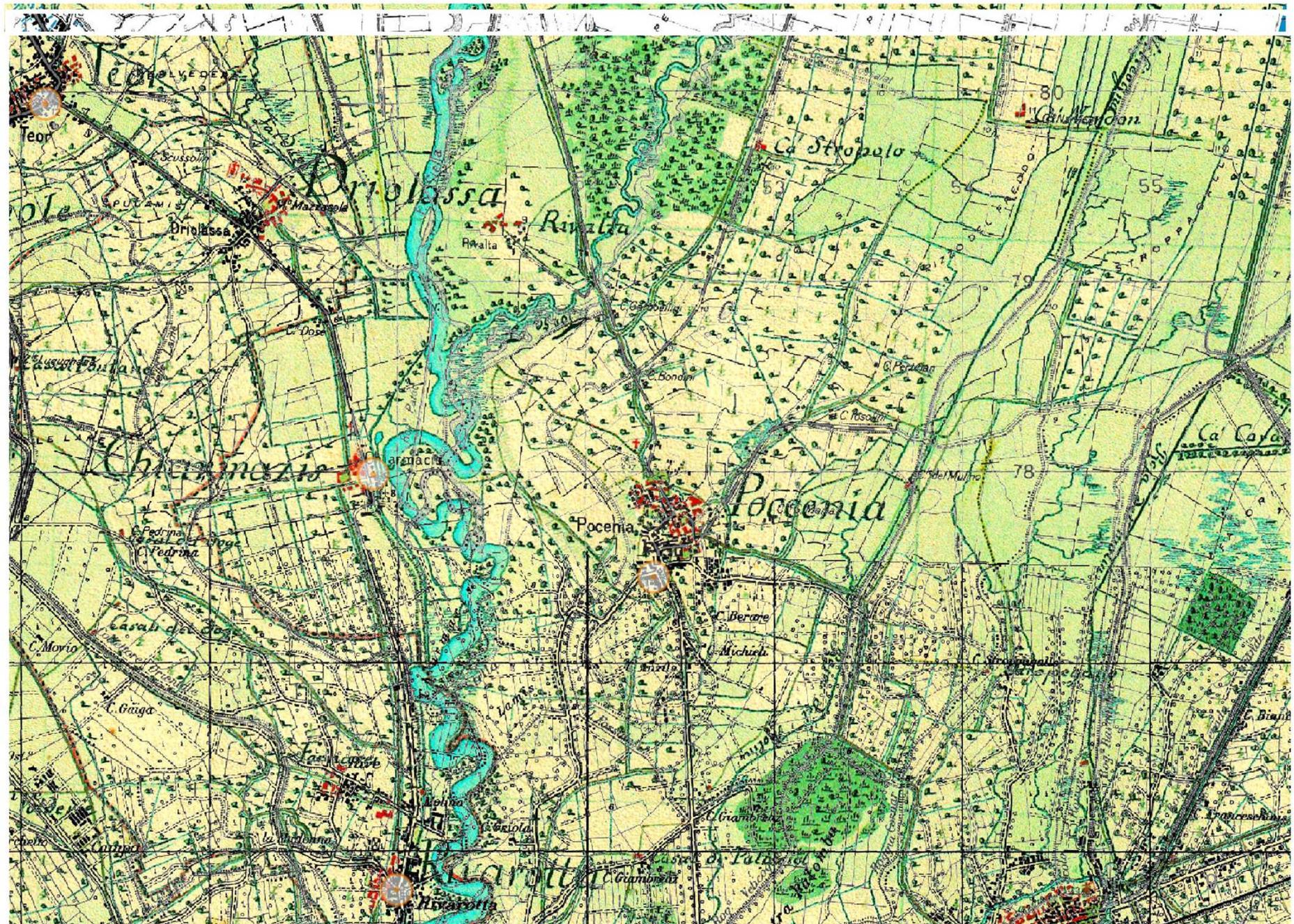




Abitato di Arians



Villa Otello - Ariis



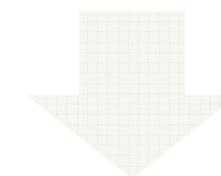


- ✓ Collaborazione con Istituto Regionale Ville Venete - indagine su circa 450 manufatti catalogati dall'IRVV nel proprio archivio digitale e schedati in diverse pubblicazioni curate dall'Istituto.
- ✓ Selezione ville databili tra il XV e la fine del XVIII secolo.
- ✓ Verifica su vincolo storico artistico.
- ✓ Riconoscimento e indagine su contesti paesaggistici connessi a tali ville mediante confronto tra cartografia storica ed attuale.
- ✓ Individuazione diverse tipologie contesti.
- ✓ Riconoscimento e indagine dei sistemi di ville riconoscibili sul territorio regionale.
- ✓ Individuazione diversi livelli di tutela a seconda delle tipologie di beni individuati.

La villa veneta è una tipologia di residenza gentilizia fondata dal patriziato della Repubblica di Venezia e sviluppatasi nelle aree agricole dei Domini di Terraferma tra la fine del XV secolo e il XIX secolo.

sistemi territoriali complessi: dal punto di vista insediativo si possono distinguere fundamentalmente quattro diverse tipologie di sistemi territoriali di ville nel territorio:

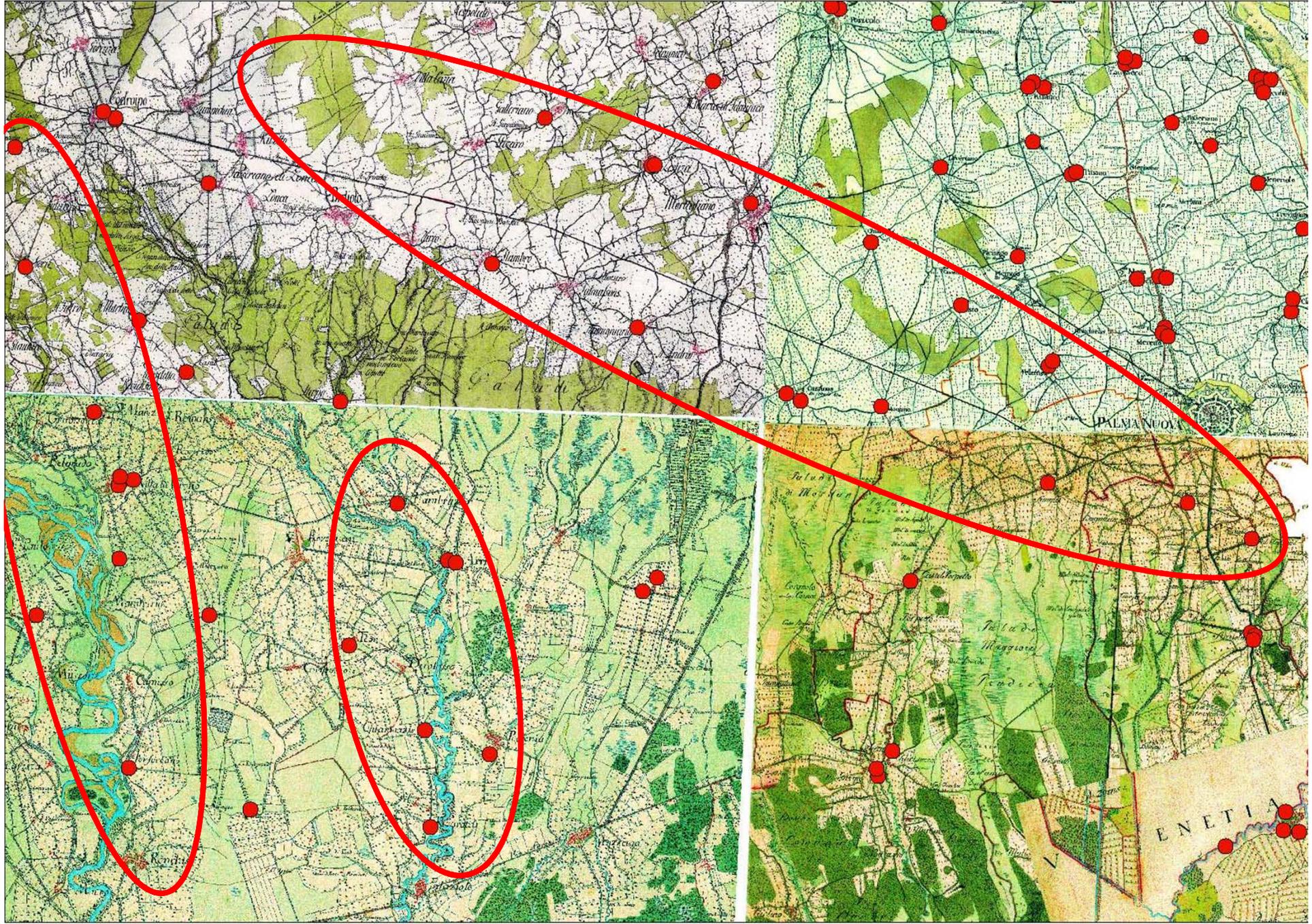
- a) lungo i corsi d'acqua (Isonzo, Stella, Tagliamento, Noncello);
- b) lungo assi viabilità;
- c) sistemi collinari ( Zona Buttrio – Zona Tavagnacco-Tricesimo)
- d) in aree periurbane a ridosso delle città o insediamenti minori (Gorizia- Pordenone).



**Rete di  
organizzazione  
spaziale,  
urbanistica,  
figurativa ed  
economica.**

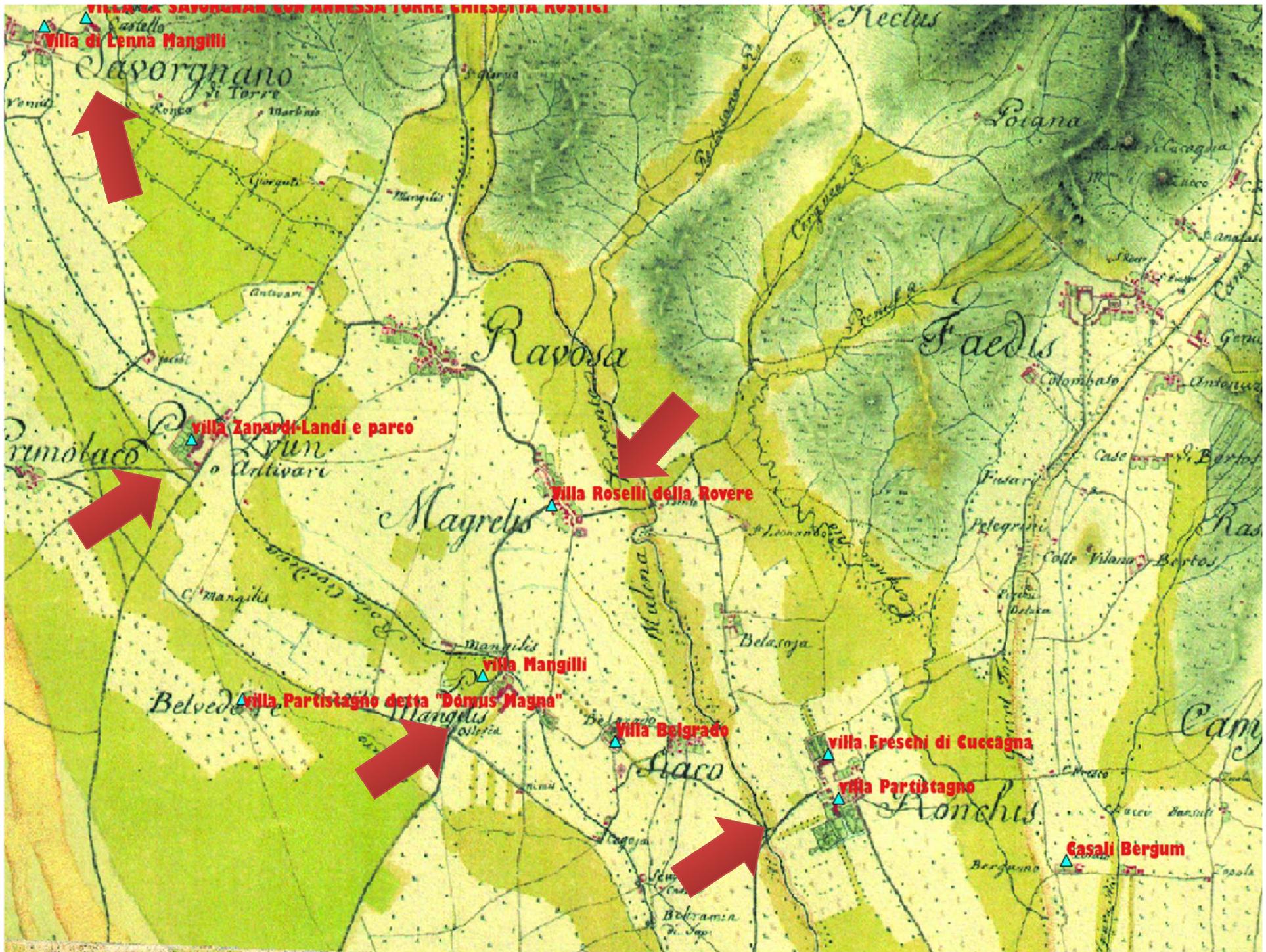
**SISTEMA DI  
VALORI**

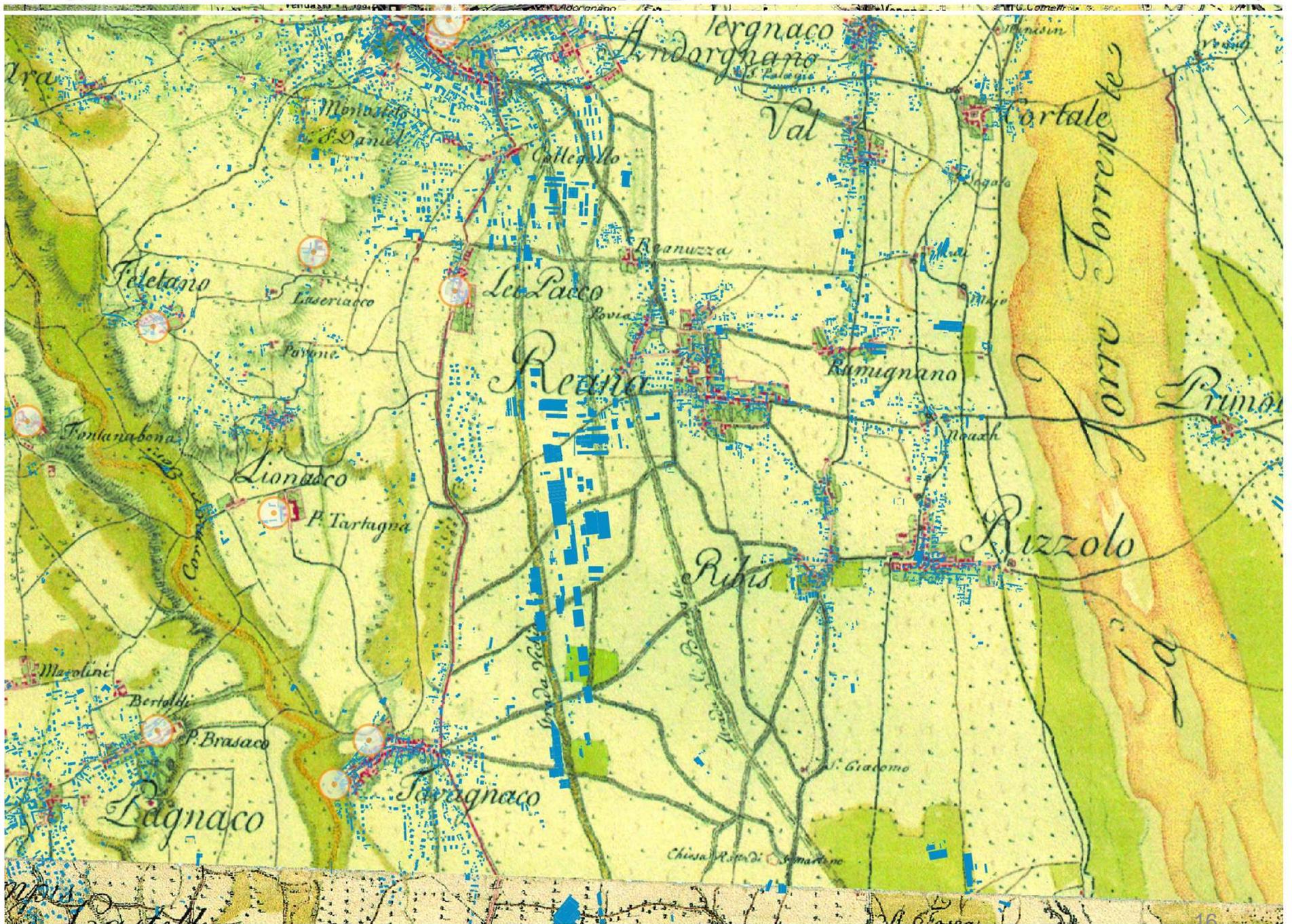






VILLAGE SAVIGNANO SUR ANNESSA TORRE CHISETTA RUSTICI





Iergnaco  
Andorghano  
Val

Cortale  
Torre Torrenze

Reana

Rizzolo

Primo

Teletano

Tonlanabona

Lionacco

Pagnaco

Taragnaco

Ribis

Montale  
S. Daniel

Laseriaco

P. Tartagna

Bertalbi

P. Brasaco

Collegio

Reanuzza

Lea Pazzo

Pavia

Ramagnano

Novach

S. Giacomo

Chiesa R. di S. Martirio



La villa di tradizione veneta con barchessa e annessi.

Villa Kechler – San Martino -  
Codroipo



Complessi composti da più fabbricati dalle funzioni diverse che costituiscono il centro funzionale e produttivo di una grande azienda agricola.

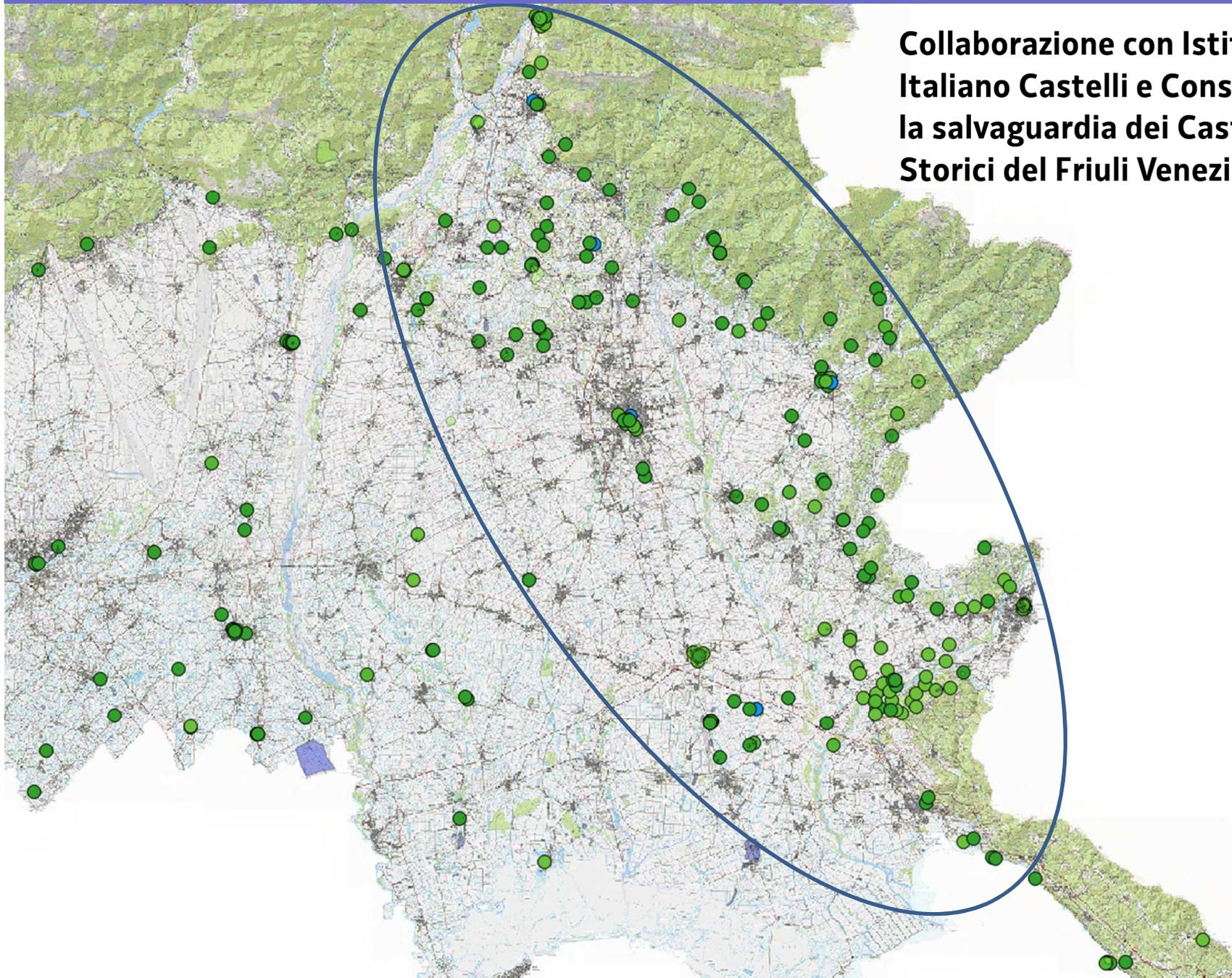
Villa Rubini - Merlana di  
Trivignano



Case padronali le cui forme devono poco alla tipologia della villa mentre sembrano più mutate da quelle del castello o del palazzo.

Rocca Bernarda - Ippolis

**Collaborazione con Istituto Italiano Castelli e Consorzio per la salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia**



Contesti allo stato attuale  
significativamente percepibili.

Determinazione dell'estensione degli ambiti in ragione dei valori paesaggistici dell'area di riferimento e delle trasformazioni avvenute nel tempo in modo da stabilire i confini fisici alla luce di alcuni indicatori:

1. caratteristiche dello spazio aperto circostante
2. ubicazione del manufatto nel territorio
3. presenza di brani di spazio agrario aperti ancora presenti
4. presenza di infrastrutture ovvero di compromissioni connesse a fenomeni di urbanizzazione.

## IL CONTESTO PAESAGGISTICO

contesto figurativo = declinazione di 'figura di paesaggio' caratterizzata da uno o più elementi dominanti (o fuochi) in grado di generare 'valori spaziali prospettici'



## ANALISI CARTOGRAFICA PER LO STUDIO DELLE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO: I CONTESTI FIGURATIVI

Contenuti grafici del contesto figurativo  
rappresentazione del contesto (mapping) finalizzata alla qualità =  
strategie di valorizzazione culturale e tutela

operazioni di rappresentazione grafica esemplificative:

a) analisi cartografia storica

b) individuazione dei vincoli paesaggistici vigenti, destinazioni urbanistiche non agricole, eventuali infrastrutture;

c) delimitazione del territorio storico agrario circostante da salvaguardare;

d) coni visuali che individuano le vedute panoramiche e coni ottici privilegiati da conservare e valorizzare;

e) elementi detrattori del paesaggio e necessità di eventuali mitigazioni (quinte arboree, mascheramenti, crediti edilizi).



Villa De Puppi e Villa De  
Claricini Dornpacher  
Bottenicco – Moimacco

VILLA DE  
CLARICINI

MOIMACCO

VILLA PUPPI

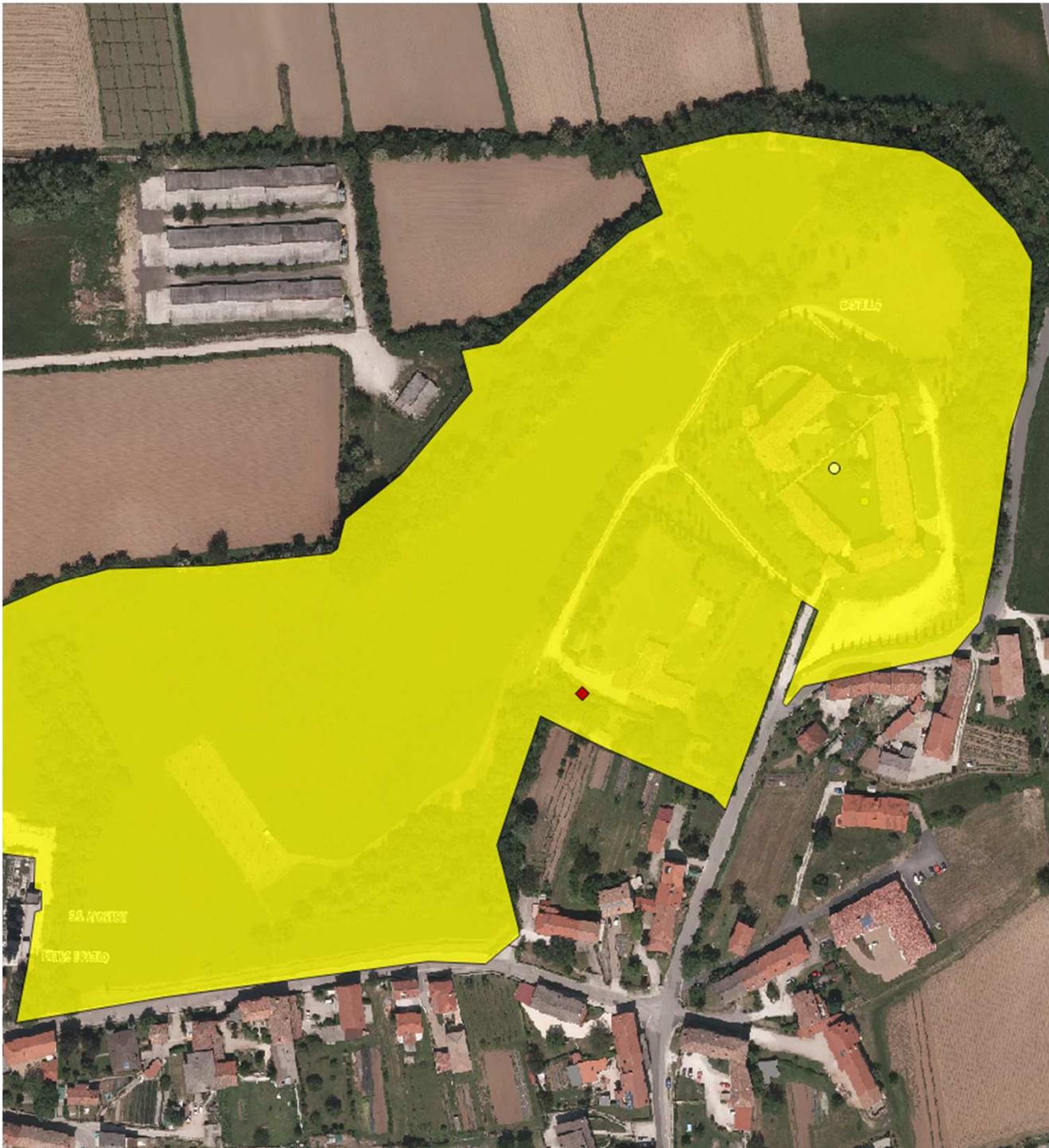
DE 091

Villa de Claricini Dornpacher

VILLA  
CLARICINI







Geometria	Valore
PARCHI_GIARDINI_...	
GID	NULL
(Derivato)	
(coordi...	354306.388468, 5107442.35457
X	354.304,8077
Y	5.107.442,198
id geom...	79
(Azioni)	
Modulo vista geometria	
GID	NULL
ID	147
TSK	PG
PVC	UD
PVCC	FAGAGNA
PVCL	Villalta
OGTD	Parco del Castello di Villalta
GPM	punto approssimato
GPT	rilevo da cartografia con sopralluogo
OGDT_OLD	NULL
DESCRIZION	PARCO
TSKID	LINK[http://46.137.91.31/web/catal...
X	354304.8100000000
Y	5107442.2000000002
ISVALIDATE	1.0000000000



**Ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici di cui all'art. 142, comma 1, lett. M) "zone di interesse archeologico" del D.lgs 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio"**

**Ricognizione dei vincoli archeologici preesistenti**



Nel processo di elaborazione del piano la prima fase è dedicata alla ricognizione dei vincoli archeologici preesistenti finalizzata a una prima selezione di siti il cui contesto di giacenza sarà riconosciuto al fine della tutela paesaggistica come “zone di interesse archeologico” (art.142, lettera "m").

Per la definizione e l'individuazione dei criteri da adottare per questa prima selezione di siti e per la successiva selezione di siti non coincidenti con vincoli archeologici preesistenti è indispensabile fare riferimento alla relazione *“La pianificazione paesaggistica: la collaborazione istituzionale”* stilata dal Ministero per i Beni e le attività culturali nel giugno 2011 ai fini del Progetto POAT MIBAC (OB.II. 4 del PON GAT FESR 2007-2013). In questo documento viene chiarita la natura di tali beni e viene ripresa, come definizione univoca di “zona di interesse archeologico”, la seguente formulazione assunta dalla Regione del Lazio già nel 1998:

*“sono zone di interesse archeologico gli ambiti territoriali, in cui ricadono beni archeologici emergenti, puntuali o lineari oggetto di scavo o ancora sepolti, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza, e quindi dalla presenza di valori culturali, naturali, morfologici e estetici”*





## Fonti e metodo



Implementazione dei dati in Excel ordinati per Provincia e predisposizione di una banca dati relazionale in Access



Creazione di un sistema informativo territoriale con il programma QGIS dove sono stati riversati gli *shapefiles* dei siti archeologici vincolati e di altri tematismi in vista della successiva fase di selezione di siti non tutelati all'avvio del piano (tra i quali le aree a rischio archeologico, confluite in molti strumenti urbanistici comunali a seguito del censimento della consistenza archeologica operato per la carta archeologica del Friuli Venezia Giulia, e i siti selezionati dalla Soprintendenza in vista della redazione del piano territoriale regionale del 2007).



## Fonti e metodo



Comune di Aiello, frazione Joannis,  
località Novacco

Abitato protostorico (sottoposto a tutela ai  
sensi dell'art. 10, comma 4, lett.a del  
D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)



L'area a sud di Codroipo con  
evidenziato l'abitato di età  
protostorica di Gradiscje  
(proposta PTR 2006)



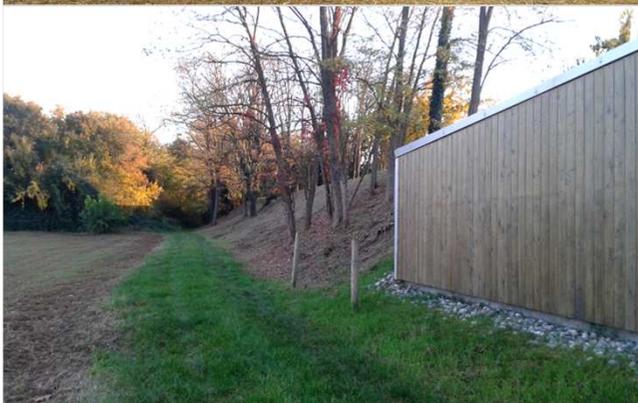
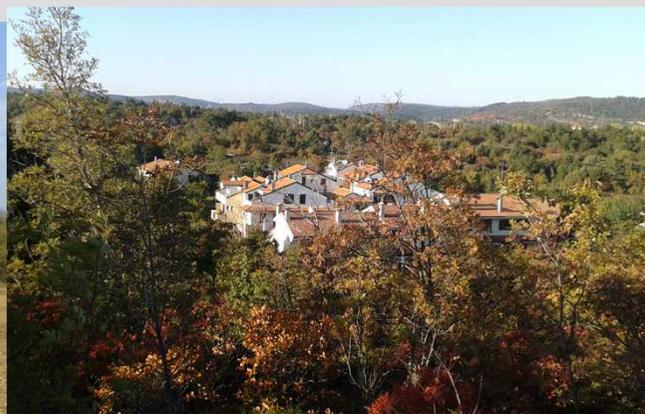
L'abitato di età protostorica di Gradisca di Spilimbergo posto alla confluenza tra il torrente Cosa e il Tagliamento: in azzurro le particelle vincolate ai sensi della L. 1089/1939, in rosso l'areale proposto per il PTR del 2007 e in verde la geometria presente nel PRGC.

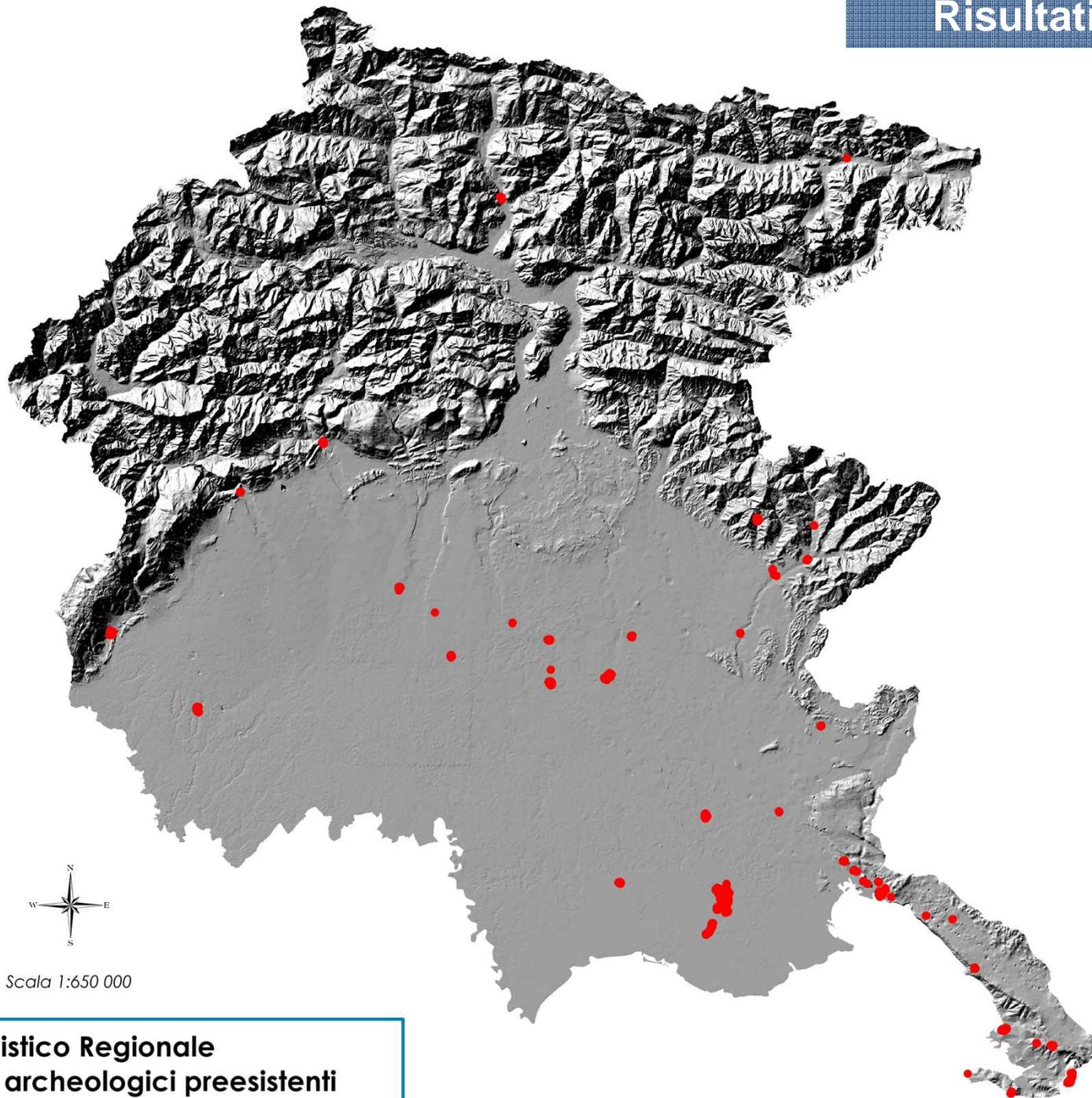


## Fonti e metodo



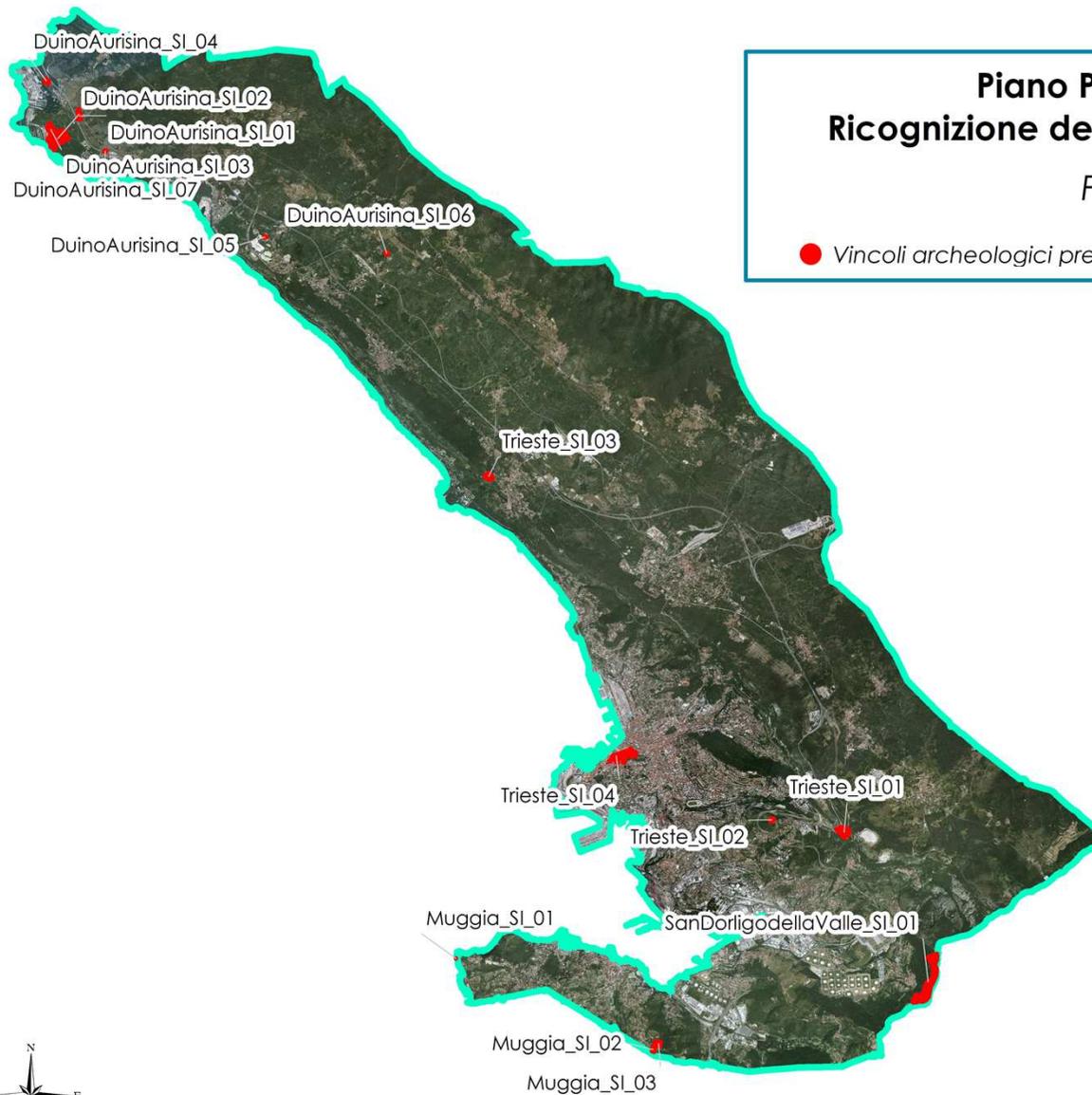
Ricognizione e verifica del concreto assetto dei luoghi al fine dell'acquisizione degli elementi necessari per la valutazione nell'ottica del piano paesaggistico (beni che hanno mantenuto un intrinseco legame con il paesaggio circostante, così da dar vita a un complesso inscindibile contraddistinto da una profonda compenetrazione fra valori archeologici e contesto paesaggistico)





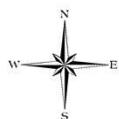
Scala 1:650 000

**Piano Paesaggistico Regionale  
Ricognizione dei vincoli archeologici preesistenti**



**Piano Paesaggistico Regionale**  
**Ricognizione dei vincoli archeologici preesistenti**  
*Provincia di Trieste*

● *Vincoli archeologici preesistenti*





## Risultati



Scala 1:200 000

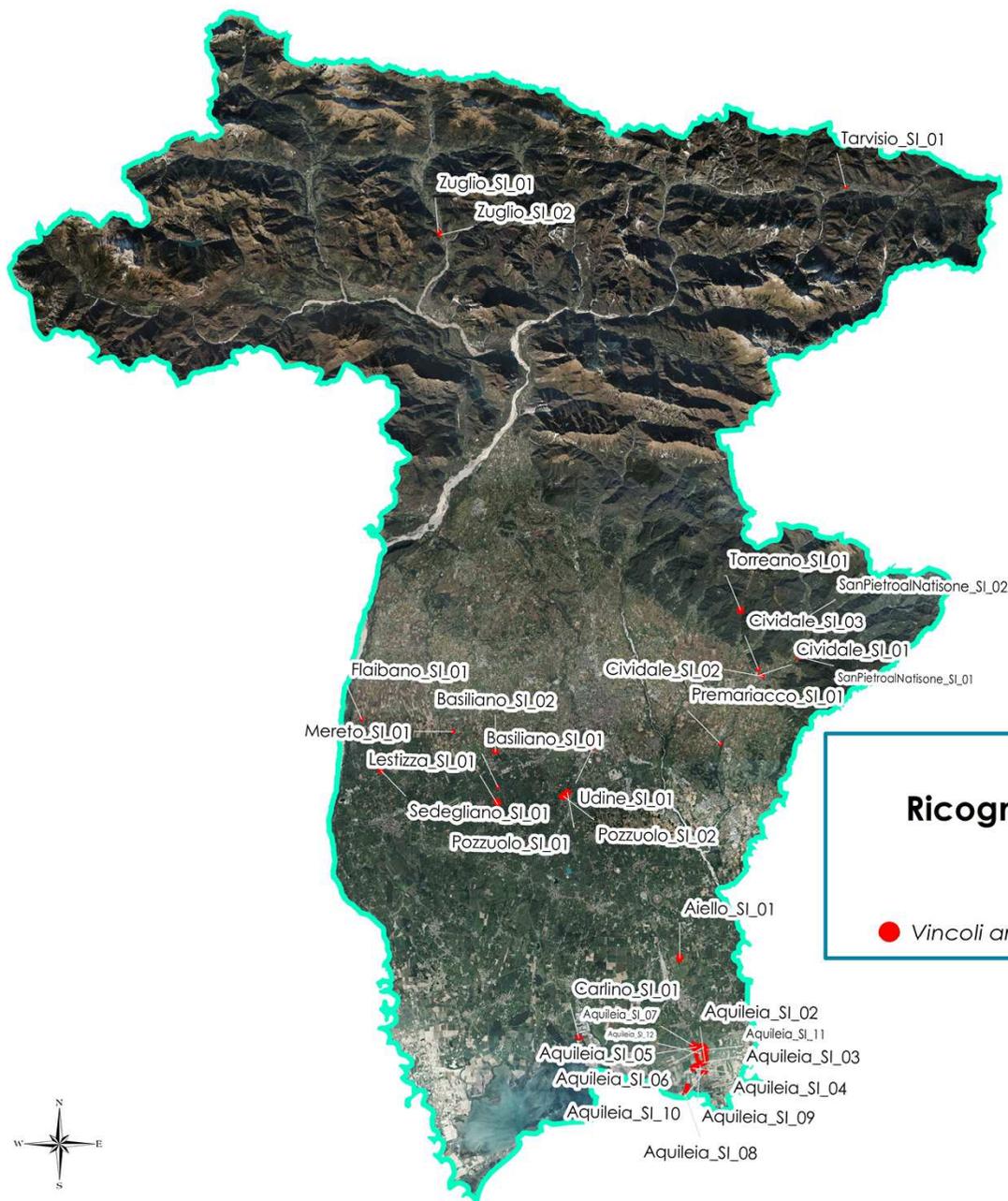
### Piano Paesaggistico Regionale Ricognizione dei vincoli archeologici preesistenti

*Provincia di Gorizia*

● *Vincoli archeologici preesistenti*

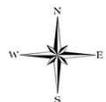


# Risultati



**Piano Paesaggistico Regionale**  
**Ricognizione dei vincoli archeologici preesistenti**  
*Provincia di Udine*

● *Vincoli archeologici preesistenti*





Segno della storia e dell'economia più recente del territorio sono costituiti dal vecchio mulino di Biarzo restaurato negli ultimi anni



**Riparo di Biarzo**





**Insediamiento protostorico di Pozzuolo del Friuli**



**Il tumulo di Mereto di Tomba**



**Il tumulo detto la Rive di Toson a Basiliano**



Comune di Cividale



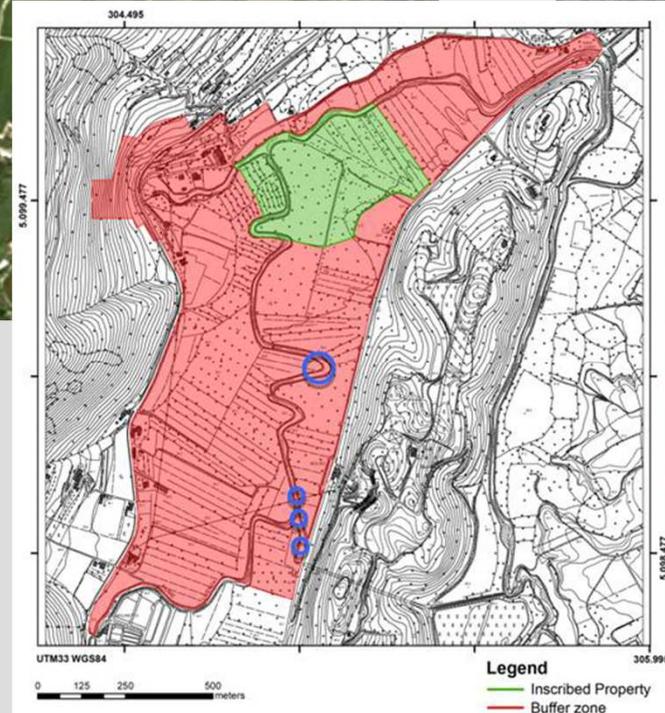
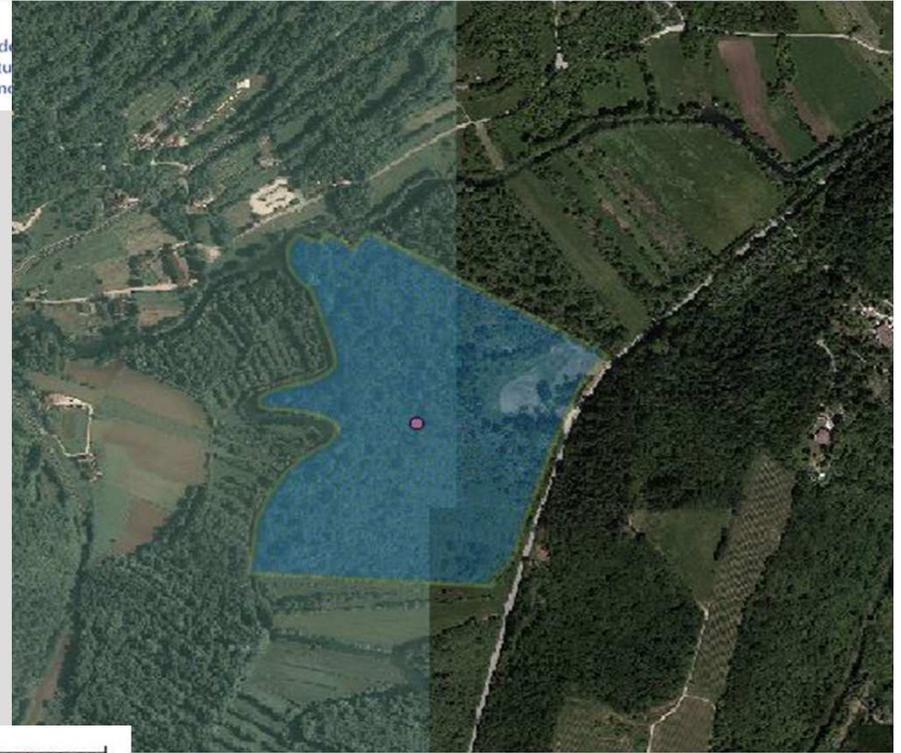
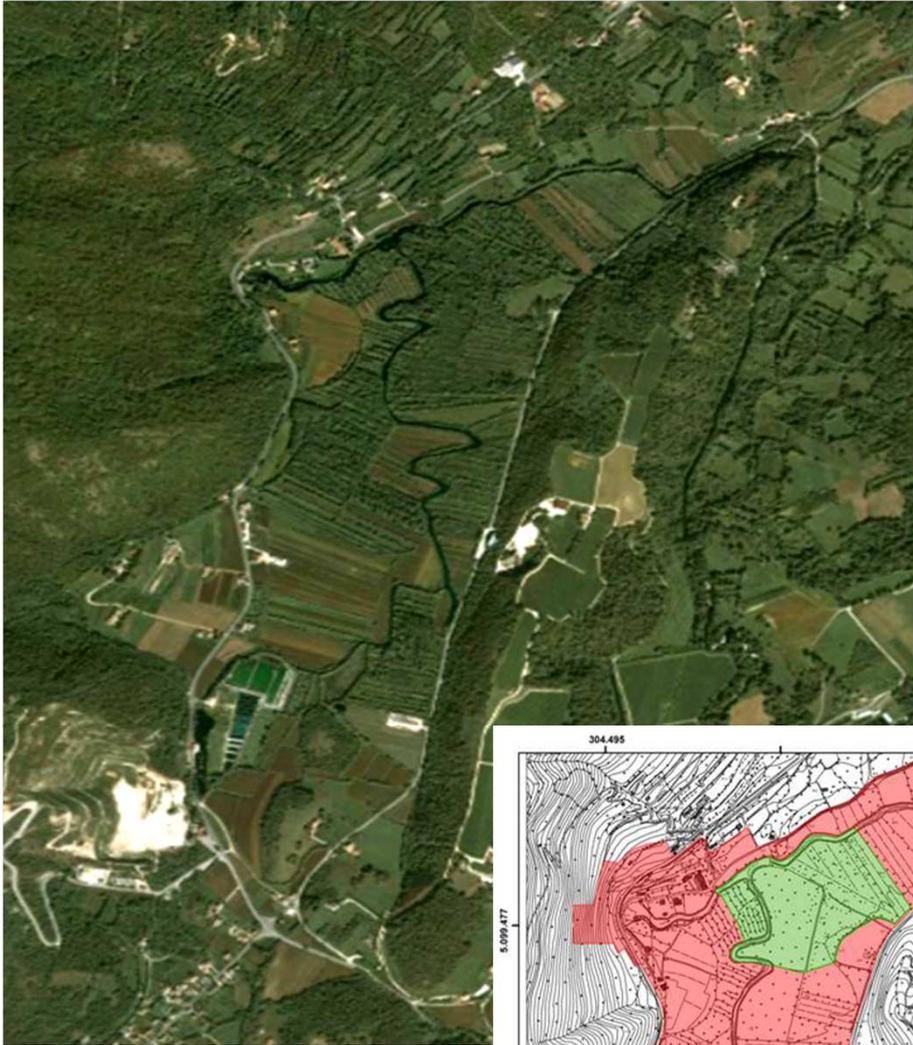
## Piano Paesaggistico Regionale Ricognizione dei vincoli archeologici preesistenti

Provincia di Pordenone

● Vincoli archeologici preesistenti



Scala 1:300 000



Sito palafitticolo di  
Palù di Livenza

Grazie per l'attenzione.

**Una popolazione  
consapevole  
dovrebbe:**

**conoscere il territorio,  
rispettare l'ambiente,  
tutelare il paesaggio,  
promuoverne la  
valorizzazione.**